



Augusta Bagiennorum

Nello stesso territorio in cui sorse *Pollentia*, intorno all'ultimo venticinquennio del I sec. a.C., fu fondata nella pianura delimitata dal torrente Mondalavia (l'attuale Roncaglia) *Augusta Bagiennorum*, così chiamata in onore dell'imperatore Augusto.

I suoi resti furono messi in luce tra fine Ottocento e inizio Novecento da Giuseppe Assandria e Giovanni Vacchetta, i quali individuarono l'impianto urbano, i condotti di smaltimento delle acque e gli edifici pubblici, nonché le torri delle porte e gli angoli della cinta perimetrale della città. Oggi il sito della città romana è visitabile in parte. Del teatro sono visibili le fondazioni ed un breve tratto dell'elevato della cavea, l'orchestra e la scena; alle sue spalle si trovano i resti di un portico quadrato al cui centro sorgeva un tempio, in seguito trasformato in basilica cristiana. Dell'anfiteatro, edificato all'esterno della città, sinora è stato portato alla luce il settore occidentale. Il foro era delimitato su tre lati da edifici ad uso commerciale ed amministrativo, fronteggiati da portici sui lati lunghi; sul quarto lato sorgeva il *Capitolium* o Tempio Maggiore, dedicato verosimilmente alla Triade Capitolina.

Museo Archeologico di Bene Vagienna

Istituito agli inizi del Novecento da G. Assandria e G. Vacchetta - gli "scopritori" di *Augusta Bagiennorum* - ha tuttora sede nel settecentesco palazzo Lucerna di Rorà, ove è stata conservata la saletta allestita con gusto ancora ottocentesco, nucleo originario del museo; alle pareti sono murati i materiali lapidei, mentre nella vetrina sono esposti i reperti provenienti dalla necropoli meridionale e numerosi oggetti riconducibili alla vita quotidiana. Le sale di nuova istituzione al piano terra presentano testimonianze legate ai suoi monumenti più noti, l'anfiteatro, il complesso del teatro, il foro con il *Capitolium* e la basilica civile; un locale è dedicato alle tecniche costruttive, nel cui ambito è presentata la ricostruzione di un ambiente con ipocausto (riscaldamento a circolazione di aria calda) pertinente alle terme urbane.



SULLE TRACCE DEI ROMANI

INFO E PRENOTAZIONI OBBLIGATORIE
Ufficio Turismo e Manifestazioni
Piazza Caduti per la Libertà, 20 12042 Bra
tel. 0172/430185 fax 0172/418601
www.comune.bra.cn.it



Città di Bra



Città di Bene Vagienna



DAVIDEFISSORE.COM

SULLE TRACCE DEI ROMANI

Giornate dedicate alla riscoperta
e allo studio delle nostre origini



Edizione 2010

11 aprile - 9 maggio - 13 giugno
11 luglio - 8 agosto - 10 ottobre

www.turismoinbra.it

Programma

Bus Navetta da Torino

Punto di ritrovo:
Piazza Vittorio Emanuele ore 8.30
Partenza per Bra: ore 8.45
Arrivo: ore 9.45

Per chi arriva con mezzi propri

Punto di ritrovo:
Palazzo Traversa ore 10.00

Visita guidata alla sezione archeologica del **Museo Civico di Palazzo Traversa** dove sono custodite le testimonianze dell'antica *Pollentia* - oggi Pollenzo frazione di Bra - da cui provengono i reperti, venuti alla luce in prevalenza da scavi nelle necropoli.

Trasferimento a **Pollenzo**, visita al percorso archeologico che comprende il Borgo del Colosseo, Piazza Vittorio Emanuele II e il giardino dell'Agenzia; sosta alla Banca del Vino presso l'Università di Scienze gastronomiche

Trasferimento a **Bene Vagienna** in località Roncaglia, dove sorgeva l'antica città romana di *Augusta Bagiennorum*

Pranzo nei pressi dell'area archeologica
Visita al sito archeologico
Visita al Museo con sede in Palazzo Lucerna di Borà

Rientro a Bra intorno alle ore 17.00. Partenza per Torino

Quote di partecipazione

€ 30,00

comprensiva di viaggio in pullman Torino/Bra e ritorno, trasferimento in pullman a Pollenzo e Bene Vagienna, buffet, visite guidate ai siti.

€ 20,00

per chi non usufruisce del bus navetta Torino/Bra e ritorno.

€ 10,00

bambini fino a 12 anni.



Museo Civico di Palazzo Traversa

L'edificio, eretto probabilmente intorno alla metà del sec. XV, nel corso dei secoli ha subito numerose modifiche ad opera dei diversi proprietari; la più antica immagine della costruzione si trova nella veduta della città di Bra del *Theatrum Sabaudiae* (1666), mentre variazioni planimetriche si riscontrano nelle mappe catastali dei secoli successivi. Donato al Comune di Bra nel 1935, dopo un radicale restauro, è stato adibito a sede del museo.

L'istituzione attuale è l'erede del "Museo Popolare di Storia e d'Arte Braidese", inaugurato nel 1919 e fondato da Euclide Milano, etnografo e storico braidese; il museo inaugurato nel 1991 nella nuova sede di Palazzo Traversa ha conservato l'originaria sezione archeologica dedicata a *Pollentia* e accorpato le collezioni di carattere artistico e storico. Nelle sale sono esposti i corredi funerari ed i reperti lapidei dei secc. I e II d.C. oltre ad alcuni reperti di età tardo-antica e medioevale.

La sezione artistica presenta al piano nobile opere d'arte di ambito locale che vanno dal XVII al XX secolo; i materiali che compongono le varie ed eterogenee raccolte a carattere storico testimoniano aspetti diversi delle vicende del nostro territorio e del collezionismo locale.

ROMANI

Pollenzo

Pollentia, città dal nome bene augurante, fu fondata dai Romani verso la fine del II sec. a.C. nel territorio dei *Ligures Bagienni* (popolazione di stirpe celto-ligure) nella media valle del Tanaro. Ricordata nelle fonti (Cicerone e Svetonio) per gli avvenimenti storici di cui fu protagonista nella sua fase più antica, fu altresì segnalata (Plinio, Marziale e Columella) per la produzione di lane brune e di "calici" di ceramica. Nel 402 d.C. fu teatro della famosa battaglia tra l'esercito romano, agli ordini del vandalo Stilicone, ed i Visigoti, comandati da Alarico, che ne uscirono sconfitti.

Nell'impianto urbano, canonicamente scandito da cardini e decumani, emergevano gli edifici pubblici: il foro, il complesso del teatro e l'anfiteatro; di quest'ultimo è rimasta traccia nel "Borgo del Colosseo", sorto sulle rovine della cavea. Lungo le strade extraurbane erano localizzate le necropoli, oggetto a più riprese di indagini archeologiche. Recentemente nel parco dell'Agenzia carloalbertina sono venuti alla luce resti di insediamenti di epoca tardo-antica e medioevale.



TRACCE DEI